PIANETA SINDACALE CARABINIERI – P S C ASSIEME
Segreteria Nazionale – Segretario Generale
Roma – 7 AGOSTO 2023

PER ESSERE VINCITORE DI CONCORSO PER VICE BRIGADIERE DEVI ESSERE DI UNA REGIONE PIUTTOSTO CHE DI UN'ALTRA

GLI ULTIMI CARABINIERI IN GRADUATORIA DI CONCORSO SARANNO I VINCITORI

La graduatoria del 6' concorso interno per Vice Brigadieri per titoli, questa volta, invertirà i fattori dove i primi saranno gli esclusi e gli ultimi saranno i vincitori. I vincitori di concorso idonei in graduatoria per i posti disponibili da bando di concorso sono in fase di interlocuzione con i vari uffici personale dei Comandi Legione che propongono la sede di reimpiego. Nonostante idonei in graduatoria, per molti Appuntati Scelti, le sedi proposte sono fuori provincia ove risiedono con distanze che vanno dai 60 ai 120 chilometri per recarsi nella nuova sede di servizio. L'effetto pratico è quello della rinuncia a partecipare al corso di formazione, quindi rinunciare alla promozione al grado. Non si puo' pensare di prendere in considerazione che con famiglia e figli si possa fare una scelta che comporta un importante aggravio economico per recarsi a lavoro. Certo, tutti i Carabinieri aspiranti, non piu' giovanissimi, partecipando al bando di concorso hanno piena consapevolezza che la promozione al grado di vice brigadiere comporta l'essere reimpiegati in una nuova sede. I profili d'impiego sono noti a tutti ma le posizioni d'impiego non sono note all'atto del bando di concorso, né prevedibili in una rosa di potenziali reparti preso cui prestare servizio qualora vincitori di concorso. Di fatto cosa accade ? La realtà di questi giorni è che la graduatoria stà attestando la scelta di centinaia di colleghi che rinunciano all'idoneità perché le proposte di reimpiego sono improponibili per un padre o per una madre responsabile che non puo' certo far gravare un aspirazione professionale sull'economia familiare. Ad esempio, in alcune provincie ci sono 30 vincitori di concorso per un solo posto utile di reimpiego individuato dal Comando Legione Carabinieri, quindi uno solo ne resterà, uno solo tra gli idonei in graduatoria su 31 avrà diritto a diventare vicebrigadiere. E' una discriminante che resta nella realtà dei carabinieri sul territorio nazionale. Ci saranno tantissime rinunce al grado obbligate e non volute dai carabinieri che, dopo anni di esperienza nella categoria appuntati e carabinieri, aspirano a crescere in un ruolo che debba gratificare anche un percorso di esperienza e di attività svolta con senso di responsabilità e dedizione tutti i giorni nei propri reparti.

Questo dato era prevedibile all'atto del bando di concorso in quanto è un dato che emerge dalla realtà del quadro dell'impiego del personale dell'Arma dei Carabinieri. Seppur l'Arma dei Carabinieri, con un "colpo di macete", ha tagliato posizioni d'impiego su tutta

PER ESSERE VINCITORE DI CONCORSO PER VICE BRIGADIERE DEVI ESSERE DI UNA REGIONE PIUTTOSTO CHE DI UN'ALTRA

GLI ULTIMI CARABINIERI IN GRADUATORIA DI CONCORSO SARANNO I VINCITORI

l'organizzazione nazionale, riuscendo cosi' a ridurre l'esigenza della carenza organica sulla carta, ma non certo nell'esigenza reale. Il numerico del ruolo dei sovrintendenti è superiore come forza effettiva rispetto a quella organica. In pratica il numero dei sovrintendenti, ad oggi, è superiore alle posizioni d'impiego nelle varie organizzazioni territoriali delle singole legioni Carabinieri. Questo numero è tale perché pianificato nel riordino dei ruoli perché poi, man mano si sarebbe andato ad armonizzare con il collocamento in quiescenza del personale che, nel ruolo sovrintendenti, progressivamente cessa dal servizio attivo. Per questo motivo la scelta del reimpiego dei neo vice brigadieri per i concorsi a titoli deve essere armonizzata con elementi diversi da quelli del mero profilo d'impiego. Oggi si potrebbe reimpiegare anche in sovraorganico laddove l'esigenza della mole dell'attività di polizia giudiziaria di alcuni reparti necessita di piu' ufficiali di polizia giudiziaria. Cio' consentirebbe di poter affrontare esigenze funzionali non piu' commisurate con gli organici sulla carta. Il reimpiego dei neo vice brigadieri potrebbe essere armonizzato in quei reparti dove è imminente il pensionamento nel ruolo di altro sovrintendente. Certo, in deroga ai profili d'impiego, ma in funzione dell'esigenza funzionale e operativa dei reparti si potrebbe dare una risposta concreta alle attività da rendere alla sicurezza del cittadino e alle aspettative del personale che concorre ad un concorso interno dopo tanti anni piuttosto che dover prendere una amara scelta nel rinunciare alla promozione al grado, seppur vincitore di concorso.

La scelta di mantenere invariati i profili d'impiego senza deroghe funzionali alle attività dei Carabinieri sul territorio nazionale crea una vera e propria discriminante tra chi è effettivo in una certa regione d'Italia e ancor piu' in una certa provincia nell'organizzazione territoriale dell'Arma dei Carabinieri. Con questo immutato approccio selettivo concorsuale sarà necessario prevedere un bando di concorso solo per alcune aree geografiche escludendo alcune provincie d'Italia, cosi' almeno non si creano false aspettative tra i Carabinieri che aspirano a crescere professionalmente in un ruolo ed in un grado di maggiore responsabilità. Carabinieri che tutti i giorni sono a dare risposte di ordine e sicurezza alle comunità di tutta Italia. Dignità e diritto a chi rispetta le regole tutti i giorni e che, dalla propria organizzazione, si aspetta la giusta attenzione per rendere migliore la quotidianità di tutti i Carabinieri.

Romeo Vincenzo Segretario Generale PSC Assieme